



**RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA
AL 31 DICEMBRE 2005**



Capitale Sociale: euro 28.685.440 i.v.
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 3205
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro
delle Imprese di Venezia: 02505630109
Partita IVA: 02992620274

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA

Via Terraglio, 63 – 30174 Mestre – Venezia
Indirizzo Internet: www.bancaifis.it

FILIALI

Piazza del Plebiscito, 55 – 60121 Ancona
Via C. Rosalba, 47/z – 70124 Bari
Viale Bonaria, 62 – 09125 Cagliari
Via Lungarno Cellini, 25 – 50125 Firenze
Via A. Costa, 62 – 40026 Imola (Bo)
Via Volta, 16 – 20093 Cologno Monzese Milano
Via G. Porzio, 4 – Centro Dir. Isola E7 – 80143 Napoli
Via De Paoli, 28/D – 33170 Pordenone
Via B. Croce, 6 – 00142 Roma
Via G. L. Lagrange, 35 – 10123 Torino
Via Terraglio, 63 – 30174 Venezia – Mestre

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

Boulevard Burebista, 3 – Bucarest (Romania)
Bajza U., 50 – Budapest (Ungheria)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Sebastien Egon Fürstenberg

Vice Presidente Alessandro Csillaghy

Amministratore Delegato Giovanni Bossi ⁽¹⁾

Consiglieri
Leopoldo Conti
Roberto Cravero
Andrea Martin
Riccardo Preve
Marina Salamon

DIRETTORE GENERALE Alberto Staccione

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Mauro Rovida

Sindaci Effettivi
Erasmus Santesso
Dario Stevanato

Sindaci Supplenti
Luca Giacometti
Francesca Rapetti

SOCIETA' DI REVISIONE KPMG S.p.A.

Membro di Factors Chain International



(1) All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

INDICE

RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2005

Prospetti contabili	pag. 6
Note di commento	pag. 9
Osservazioni degli amministratori circa l'andamento gestionale e i fatti più significativi del periodo	pag. 16

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in migliaia di euro)

ATTIVO	PERIODO		VARIAZIONE		PERIODO
	31/12/2005*	30/09/2005	ASSOLUTA	%	31/12/2004
Cassa e disponibilità liquide	9	7	2	28,6%	8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.994	785	5.209	663,6%	777
Crediti verso banche	130.061	45.098	84.963	188,4%	13.858
Crediti verso clientela	710.681	558.730	151.951	27,2%	468.181
Attività materiali	22.827	20.192	2.635	13,0%	18.175
Attività immateriali	797	753	44	5,8%	627
Attività fiscali	9.137	7.207	1.930	26,8%	8.716
a) correnti	5.092	3.189	1.903	59,7%	4.774
b) differite	4.045	4.018	27	0,7%	3.942
Altre attività	5.213	2.923	2.290	78,3%	2.053
TOTALE ATTIVO	884.719	635.695	249.024	39,2%	512.395

PASSIVO	PERIODO		VARIAZIONE		PERIODO
	31/12/2005*	30/09/2005	ASSOLUTA	%	31/12/2004
Debiti verso banche	627.528	466.089	161.439	34,6%	296.045
Debiti verso clientela	94.349	51.638	42.711	82,7%	103.419
Titoli in circolazione	35.509	35.952	(443)	(1,2)%	41.363
Passività fiscali	8.778	5.012	3.766	75,1%	4.766
a) correnti	7.350	4.323	3.027	70,0%	4.083
b) differite	1.428	689	739	107,3%	683
Altre passività	16.934	13.043	3.891	29,8%	11.640
Trattamento di fine rapporto del personale	1.307	1.186	121	10,2%	924
Riserve da valutazione	2.575	35	2.540	n.s.	35
Riserve	20.352	16.648	3.704	22,2%	10.568
Sovrapprezzi di emissione	34.235	13.450	20.785	154,5%	13.450
Capitale	28.685	21.450	7.235	33,7%	21.450
Azioni proprie	(481)	---	(481)	(100,0)%	---
Utile netto	14.948	11.192	3.756	33,6%	8.735
TOTALE PASSIVO	884.719	635.695	249.024	39,2%	512.395

(*) Dati preconsuntivi. Il Consiglio di Amministrazione che approverà il bilancio 2005 si terrà il giorno 13 marzo 2006.

CONTO ECONOMICO
(in migliaia di euro)

	ESERCIZIO 2005		ESERCIZIO 2004		VARIAZIONE	
	4°trim.05	31/12/05*	4°trim.04	31/12/04**	4°trim.05 / 4°trim.04	
					Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	8.078	27.985	5.827	21.636	2.251	38,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.186)	(12.505)	(2.263)	(8.114)	(1.923)	85,0%
Margine di interesse	3.892	15.480	3.564	13.522	328	9,2%
Commissioni attive	7.525	24.170	4.598	15.108	2.927	63,7%
Commissioni passive	(503)	(1.547)	(400)	(1.186)	(103)	25,8%
Commissioni nette	7.022	22.623	4.198	13.922	2.824	67,3%
Dividendi e proventi simili	4.010	6.912	2.725	2.731	1.285	47,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.192)	(6.882)	(2.620)	(2.525)	(1.572)	60,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	---	---	---	660	---	---
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	270	48	(354)	(354)	624	(176,3)%
a) crediti	429	559	---	---	429	100,0%
d) passività finanziarie	(159)	(511)	(354)	(354)	195	(55,1)%
Margine di intermediazione	11.002	38.181	7.513	27.956	3.489	46,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.457)	(3.977)	(860)	(4.054)	(597)	69,4%
a) crediti	(1.457)	(3.977)	(860)	(4.054)	(597)	69,4%
Risultato netto della gestione finanziaria	9.545	34.204	6.653	23.902	2.892	43,5%
Spese amministrative:	(3.790)	(13.389)	(3.004)	(10.295)	(786)	26,2%
a) spese per il personale	(2.329)	(8.416)	(1.737)	(6.566)	(592)	34,1%
b) altre spese amministrative	(1.461)	(4.973)	(1.267)	(3.729)	(194)	15,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(155)	(562)	(161)	(545)	6	(3,7)%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(97)	(311)	(81)	(248)	(16)	19,8%
Altri (oneri) proventi di gestione	237	572	260	566	(23)	(8,8)%
Costi operativi	(3.805)	(13.690)	(2.986)	(10.522)	(819)	27,4%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.740	20.514	3.667	13.380	2.073	56,5%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.984)	(5.566)	(424)	(4.645)	(1.560)	367,9%
Utile netto di pertinenza della capogruppo	3.756	14.948	3.243	8.735	513	15,8%

(*) Periodo 01/01/2005-31/12/2005. Dati preconsuntivi. Il Consiglio di Amministrazione che approverà il bilancio 2005 si terrà il giorno 13 marzo 2006.

(**) Periodo 01/01/2004-31/12/2004

NOTE DI COMMENTO

Criteria di redazione

La relazione trimestrale del gruppo Banca IFIS al 31 dicembre 2005 è stata predisposta nel rispetto delle disposizioni dettate da Consob con il Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

In base a quanto disposto dall'art. 82 del suddetto Regolamento Consob, Banca IFIS ha predisposto la presente relazione trimestrale sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS dettati per i conti annuali e consolidati dell'esercizio in corso.

L'art. 82 prevede, altresì, che il contenuto della relazione trimestrale possa essere allineato alternativamente alle disposizioni dell'Allegato 3D del Regolamento Emittenti o a quanto previsto dallo IAS 34 relativo ai bilanci infrannuali.

Banca IFIS ha redatto la presente relazione trimestrale conformemente all'Allegato 3D.

Si rimanda all'appendice della relazione semestrale al 30 giugno 2005 per l'informativa prevista in merito alla prima applicazione degli IAS/IFRS.

La situazione trimestrale è stata predisposta secondo il criterio della separazione dei periodi, in base al quale il periodo infrannuale è considerato come un periodo contabile distinto. In tale ottica il conto economico infrannuale riflette le componenti economiche di pertinenza del periodo in base al principio della competenza temporale.

Il risultato economico del periodo è esposto al netto delle imposte sul reddito, che riflettono l'onere presunto di competenza del periodo in base alla fiscalità corrente e differita. Le imposte correnti sono calcolate

avendo riguardo alle aliquote fiscali vigenti tenendo conto delle esenzioni e delle agevolazioni eventualmente applicabili. Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società del gruppo con riferimento al 31 dicembre 2005.

La relazione trimestrale non viene sottoposta a revisione contabile da parte della Società di revisione.

L'area di consolidamento

La struttura del gruppo al 31 dicembre 2005 si presenta invariata rispetto al 30 settembre 2005 ed è composta dalla controllante Banca IFIS S.p.A. e dalla controllata al 100% Immobiliare Marocco S.p.A., consolidata con il metodo integrale.

Confronto

Come previsto da Consob con il Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, i prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2005 vengono raffrontati nelle voci patrimoniali con il 30 settembre 2005 e con il 31 dicembre 2004; riguardo ai dati economici viene esposto il confronto tra il 31 dicembre 2005 ed il 31 dicembre 2004 e tra il trimestre di riferimento e l'analogo trimestre dell'esercizio precedente.

Principi contabili

Attività finanziarie valutate al fair value

Le attività finanziarie valutate al fair value, con contropartita a conto economico, devono sod-

disfare una delle seguenti condizioni:

- a) essere possedute per negoziazione;
- b) essere designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività finanziaria può essere scambiata in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari.

Gli investimenti finanziari disponibili per la vendita sono inizialmente rilevati al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Detti investimenti sono valutati al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata

che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico. L'importo della perdita complessiva che viene trasferita dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo a conto economico.

Le perdite rilevate a riduzione di valore di titoli azionari non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Finanziamenti e crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte.

Dopo l'iniziale rilevazione al loro fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità delle controparti che presen-

tino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza della controparte, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato di altri strumenti finanziari presi a riferimento e degli eventuali andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico quando l'attività finanziaria in questione è eliminata o quando ha subito una riduzione di valore. Gli interessi sui crediti erogati sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati periodicamente. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione

negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a rettifiche di valore e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce rettifiche di valore nette su crediti.

Factoring

I crediti per finanziamenti concessi alla clientela derivanti da operazioni di cessione di crediti ai sensi della Legge n° 52/91 sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto prosolvendo.

I crediti acquistati prosoluto sono iscritti al loro valore nominale previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Eliminazione di attività finanziarie

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate

solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Con riferimento alla ricessione revolving di crediti performing vantati verso debitori ceduti, già iscritta secondo i principi contabili precedentemente adottati, si precisa che, in ossequio ai principi contabili IAS/IFRS ed in considerazione del fatto che la ricessione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, la ricessione è stata iscritta come una mera operazione di finanziamento.

Partecipazioni in società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:

- 1) si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato

che tale possesso non costituisce controllo;

- 2) si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - a. il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - b. il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - c. il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - d. il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla capogruppo o dalle altre società del gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietarie tra società incluse

nell'area di consolidamento sono elisi.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione è misurato alla data di acquisizione.

Il costo dell'acquisizione viene determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- di qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Il costo dell'acquisizione viene allocato alle diverse attività, passività e passività potenziali identificabili che sono state acquisite, modificandone il valore per adeguarlo al loro fair value.

Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento, nonché quelle oggetto di leasing finanziario.

Immobili, impianti e macchinari

La voce include:

- terreni
- immobili
- mobili ed arredi
- macchine d'ufficio elettroniche
- macchine e attrezzature varie
- automezzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di

locatari nell'ambito di un contratto di leasing finanziario.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

Sono classificati come immobili strumentali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite un contratto di leasing finanziario) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite durevoli di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali a vita utile illimitata il cui valore

residuo è pari o maggiore al valore contabile dell'attività.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Investimenti immobiliari

Sono classificati come tali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite un contratto di leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Per gli investimenti immobiliari sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale, valutazio-

ne ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software; esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali, escludendo l'avviamento, preceden-

temente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Perdite durevoli di valore

Qualora si manifesti la probabilità che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore, ne viene verificata la recuperabilità, assoggettando l'attività stessa a impairment test, confrontando il valore contabile con il suo valore di recupero, definito come il maggiore tra il fair value dell'attività, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso. L'eventuale differenza negativa configura una perdita durevole di valore che è rilevata in conto economico.

Si procede comunque ad un test di impairment laddove specifici elementi quali obsolescenza, variazione del contesto economico e di mercato, facciano presagire una perdita durevole di valore.

Indipendentemente dall'evidenziarsi o meno degli indicatori di cui sopra, per le attività immateriali a vita utile illimitata, il test di impairment è effettuato con cadenza almeno annuale.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa futuri rivenienti dalla stessa, determinato al lordo delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione che rifletta la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La differenza negativa tra il valore recuperabile di un'attività ed il suo valore contabile costituisce una perdita di valore che deve essere contabilizzata nel conto economico.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di ogni singola attività, circostanza che può verificarsi quando l'attività stessa non sia in grado di generare autonomi flussi di cassa, viene individuata l'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività afferisce.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se si ritiene probabile che sia realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata tale attività. Una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore al momento della loro rilevazione.

Le imposte differite attive e passive sono compensate quando dovute alla stessa autorità fiscale ed è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la ven-

dita, che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti o differite sono addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto se si riferiscono a partite che siano accreditate o addebitate direttamente al patrimonio netto.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

I debiti, i titoli emessi e le passività subordinate sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato ed è successivamente fatto oggetto di misurazione al costo ammortizzato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie di nuova emissione sono considerati strumenti strutturati e comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente di patrimonio netto.

Alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento finanziario il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione avente gli stessi flussi finanziari.

La passività finanziaria viene iscritta al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le obbligazioni proprie, acquistate al fine di investire liquidità disponibile, sono trattate, nel rispetto della disciplina IAS/IFRS, come estinzione del debito, ancorchè tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'azienda, riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di

TFR accantonate ogni anno di prestazione del servizio.

Tale indennità deve essere riportata in bilancio per un importo determinato mediante tecniche attuariali. Questa indicazione deriva dal fatto di considerare tale indennità un post-employment benefit del tipo fondo a prestazione definita (defined benefit plan) in quanto il dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso via via godute e in base all'indice di inflazione.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Stock options

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della capogruppo, che consistono nell'assegnazione di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options propriamente dette).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del

capitale della capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è ripartito in quote costanti nel periodo di maturazione delle stesse e rilevato a conto economico a fronte dell'iscrizione di una riserva patrimoniale.

Riconoscimento dei ricavi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche:

- recupero dell'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri;
- recupero dell'effetto di differimento temporale relativo alla valutazione attuariale del fondo TFR.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Le commissioni di gestione e di garanzia relative ai crediti acquistati nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritte in funzione alla durata dei crediti.

OSSERVAZIONI DEGLI
AMMINISTRATORI
CIRCA L'ANDAMENTO
GESTIONALE
E I FATTI PIÙ SIGNIFICATIVI
DEL PERIODO

Il conto economico

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Banca IFIS prosegue la strategia volta ad incrementare la propria quota di mercato, quale risultato di un'azione diretta a sviluppare il numero dei clienti e ad approfondire il rapporto con quelli attivi attraverso una focalizzazione su prodotti a maggior valore aggiunto.

Il risultato netto della gestione finanziaria del gruppo evidenzia l'ottima crescita conseguita, passando da 6.653 mila euro nel quarto trimestre 2004 a 9.545 mila euro nel quarto trimestre 2005 (+43,5%).

Significativa è risultata la crescita del **margin di intermediazione**, che passa da 7.513 mila euro nel quarto trimestre 2004 a 11.002 mila euro nel quarto trimestre 2005 (+46,4%). L'incremento rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, trova spiegazione nella crescita degli impieghi e dei volumi negoziati e nella capacità della Banca di fornire un servizio di elevata qualità alla clientela.

Nel dettaglio, il **margin di interesse**, che ha raggiunto 3.892 mila euro nel quarto trimestre 2005, registra un incremento del 9,2% rispetto ai 3.564 mila euro dell'omologo periodo dell'esercizio precedente.

Le **commissioni nette**, pari a 7.022 mila euro, rilevano un incremento del 67,3% rispetto ai 4.198 mila euro nel quarto trimestre 2004 ed evidenziano la capacità dell'attività di factoring di generare valore aggiunto attraverso la gestione ed il servizio sul credito; gli oneri connessi a questa attività sono diluiti soprattutto tra le spese per

il personale.

Il margin di interesse e le commissioni nette incidono sul margin di intermediazione rispettivamente per il 40,5% e per il 59,3%.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** sono pari a 1.457 mila euro, in aumento del 69,4% rispetto ai 860 mila euro nel quarto trimestre 2004. Il maggior accantonamento trova ragione non tanto nella peggiorata qualità del credito verificata dalla Banca nei confronti della propria clientela, quanto nella persistente valutazione negativa delle condizioni economiche generali che hanno consigliato di operare con accentuata prudenza nella valutazione della recuperabilità dei crediti in essere.

La formazione dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte del quarto trimestre 2005 si attesta a 5.740 mila euro registrando un incremento del 56,5% rispetto ai 3.667 mila euro nel quarto trimestre del 2004.

I **costi operativi** hanno registrato un incremento, peraltro in linea con le previsioni, per effetto dell'espansione dell'attività e del potenziamento della struttura, soprattutto in termini di risorse umane di qualità che hanno aderito al progetto di Banca IFIS. Sotto questo aspetto continua ad essere posta particolare cura alla selezione di risorse dedicate alla gestione, controllo e recupero del credito. Il loro ammontare è risultato essere pari a 3.805 mila euro nel quarto trimestre 2005 contro 2.986 mila euro nel quarto trimestre 2004 (+27,4 %).

La crescita dei ricavi ha però superato la dinamica dei costi operativi, determinando un miglioramento nel rapporto tra costi operativi e margin di intermediazione (cost/income ratio), che si porta al 35,9% rispetto al 37,3% del 31 dicembre 2004.

Nel dettaglio, l'incremento delle **spese per il personale** (che ammontano a 2.329 mila euro, +34,1%) è fisiologico e corrisponde alle aspettative previsionali in considerazione anche dell'incremento del numero degli addetti.

L'incremento nelle **altre spese amministrative** (che hanno raggiunto 1.461 mila euro, +15,3%) trova spiegazione nei costi connessi con l'ulteriore sviluppo dell'attività: consulenza e assistenza professionale, fitti delle sedi territoriali, manutenzione ed assistenza al sistema informativo, supporti per la migliore selezione e controllo del credito.

Risultano incrementate le **rettifiche di valore nette su attività immateriali** (+19,8 % rispetto al quarto trimestre 2004) riferibili al potenziamento di supporti informatici, mentre risultano diminuite le **rettifiche di valore nette su attività materiali** (-3,7% rispetto al quarto trimestre 2004).

Gli **altri proventi di gestione** pari a 237 mila euro (contro 260 mila euro del quarto trimestre 2004) raccolgono principalmente i recuperi di spese a carico di terzi.

La formazione dell'utile netto

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** del periodo sono stimate in 1.984 mila euro.

L'**utile netto** totalizza 3.756 mila euro. In assenza di utili di terzi, il risultato è interamente riferibile al gruppo.

I principali aggregati patrimoniali

La capogruppo è attiva in modo pressoché esclusivo nel comparto del factoring ed espone gli impieghi tra i crediti verso la clientela. Alla tipica raccolta tradizionale effettuata presso il sistema bancario o all'ingrosso nei confronti dei propri clienti-imprese, si sono progressivamente affiancate in modo sempre più consistente il programma di cartolarizzazione, lo sviluppo della raccolta interbancaria su piattaforma *e-MID* e su basi negoziali bilaterali dirette.

I crediti verso clientela

Il totale dei crediti verso la clientela ha raggiunto al 30 dicembre 2005 il livello di 711 milioni di euro, in aumento rispetto ai 557 milioni del 30 settembre 2005 (+27,5%) e rispetto ai 467 milioni di euro al 31 dicembre 2004 (+52,2%). Gli impieghi vivi netti, non comprensivi delle sofferenze nette pari a 6 milioni di euro, sono pari a 705 milioni di euro, contro 553 milioni di euro al 30 settembre 2005 e 460 milioni di euro al 31 dicembre 2004.

I crediti dubbi

Il totale delle sofferenze verso la clientela si attesta, a valori netti di bilancio, a 5.921 mila euro, con un decremento del 4,9% rispetto al 30 settembre 2005 (-10,3% rispetto al 31 dicembre 2004). L'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti verso clientela scende dall'1,4% al 31 dicembre 2004 all'1,1% al 30 settembre 2005

e allo 0,8% al 31 dicembre 2005. Le rettifiche di valore sono pari al 77,9% dei crediti in sofferenza lordi, in lieve incremento rispetto al 77,5% del 30 settembre 2005.

Il totale degli incagli si attesta, a valori netti di bilancio, a 1.698 mila euro con un decremento del 41% rispetto al 30 settembre 2005. L'incidenza degli incagli netti sul totale dei crediti verso clientela scende dallo 0,5% al 30 settembre 2005 allo 0,2% al 31 dicembre 2005.

I crediti dubbi netti verso clientela risultano pari a 7.671 mila euro al 31 dicembre 2005 con una riduzione del 16,2% rispetto al 30 settembre 2005. L'incidenza dei crediti dubbi netti sul totale dei crediti verso clientela scende dal 2,3% al 31 dicembre 2004 all'1,6% al 30 settembre 2005 e all'1,1% al 31 dicembre 2005. L'incidenza invece dei crediti dubbi netti sul patrimonio netto scende dal 19,4% al 31 dicembre 2004 al 14,6% al 30 settembre 2005 e al 7,6% al 31 dicembre 2005.

La raccolta

Banca IFIS ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività, oltre che dai mezzi propri, dal mercato interbancario, dal flusso netto di liquidità derivante dall'operazione di ricesione revolving di crediti in bonis vantati verso debitori ceduti (effettuata a partire dall'ottobre 2003), dall'emissione di un prestito obbligazionario convertibile avvenuta nel luglio 2004 e infine dalla clientela. La raccolta totale al 31 dicembre 2005 risulta pari a 757.386 mila euro, con un incremento dell'36,8% rispetto al 30 settembre 2005. I debiti verso banche risultano composti dalla raccolta interbancaria per euro 499.509 mila, con un incremento del 43,5% rispetto a settembre 2005, e dal funding netto

derivante dall'operazione di ricesione del portafoglio crediti commerciali, per euro 128.019 mila con un incremento del 8,5% rispetto al 30 settembre 2005.

La raccolta dalla clientela, pari a 94.349 mila euro (+82,7% rispetto al 30 settembre 2005), è stata remunerata a condizioni indicizzate o rivedibili a breve termine, vantaggiose sia per la clientela nel confronto con impieghi alternativi, sia per la banca rispetto al costo di raccolta medio.

Il prestito obbligazionario convertibile "Banca IFIS 2004-2009", emesso nel luglio del 2004 per un importo nominale di euro 50 milioni, è pari al 31 dicembre 2005 a 35.509 mila euro (-1,2% rispetto al 30 settembre 2005). Il debito è iscritto nel passivo al netto dei riacquisti di obbligazioni convertibili proprie che sono trattate, nel rispetto della disciplina IAS, come estinzione del debito, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita.

Non è stata avviata alcuna attività di gestione del risparmio, in quanto estranea al progetto industriale del gruppo.

Le attività immateriali e materiali

Le attività immateriali si attestano a 797 mila euro, con un incremento del 5,8% rispetto al 30 settembre 2005, dovuto essenzialmente al potenziamento dei supporti informatici.

Le attività materiali registrano un lieve incremento, passando da 20.192 mila a 22.827 mila euro (+13%), principalmente a fronte dei costi di ristrutturazione dell'importante edificio storico "Villa Marocco", sul quale è stato concepito ed approvato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali del Veneto Orientale

un progetto di ristrutturazione ed ampliamento. Nel mese di dicembre 2005 una parte dell'immobile, per il quale i citati lavori di ristrutturazione sono giunti a conclusione, è divenuto la nuova sede di Banca IFIS.

Restano inoltre iscritti tra le attività materiali l'immobile in cui ha avuto sede legale Banca IFIS fino al mese di dicembre 2005, ristrutturato a far data dal 1999 ed occupato dal 2001, la sede dell'ufficio di rappresentanza in Bucarest, un immobile locato in Padova ed altre unità immobiliari di valore residuale.

Il patrimonio

In assenza di patrimonio attribuibile a terzi, il patrimonio netto di pertinenza del gruppo si attesta al 31 dicembre 2005 a 100.314 mila euro, contro i 62.775 mila euro al 30 settembre 2005 e contro i 54.238 mila euro al 31 dicembre 2004. Nel quarto trimestre il patrimonio si è incrementato per complessivi euro 30.540 mila a seguito dell'operazione di aumento di capitale sociale, conclusasi il 13 dicembre 2005, più avanti dettagliatamente commentata. Inoltre il patrimonio si è movimentato per l'utile del periodo e per gli effetti della contabilizzazione a riserve di alcune voci in aderenza ai principi IAS/IFRS.

L'attività

Banca IFIS ha continuato con profitto la propria attività, volta prevalentemente al supporto finanziario e gestionale delle piccole e medie imprese italiane ed internazionali utilizzando lo strumento del factoring.

Congiuntamente ad avanzati strumenti di valutazione e monitoraggio del rischio di credito, il factoring rappresenta un'eccellente risposta al fabbisogno di servizi finanziari delle

piccole-medie imprese, soprattutto nella prospettiva delle nuove regole di determinazione degli assorbimenti di capitale per le Banche che entreranno in vigore a partire dal 2007 (Basilea 2).

E' continuata l'attenzione nella selezione del credito e nella diversificazione geografica e di settore, in un'ottica di massimo frazionamento del rischio di credito.

E' continuato lo sviluppo internazionale, considerato obiettivo strategico di medio-lungo termine per Banca IFIS.

Altre informazioni

Negoziazione allo STAR

Dal 29 novembre 2004 le azioni ordinarie e le obbligazioni convertibili di Banca IFIS sono negoziate al segmento STAR. Il passaggio al segmento STAR è avvenuto dopo un anno di quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana. In precedenza, sin dal 1990, le azioni erano negoziate sul Mercato Ristretto di Borsa Italiana.

L'impatto di Basilea 2

Banca IFIS ha avviato l'analisi dell'impatto delle nuove regole sulla misurazione del Capitale e dei coefficienti Patrimoniali (Basilea 2) la cui entrata in vigore è prevista dal 1 gennaio 2007.

In considerazione dell'attività svolta, Banca IFIS dovrebbe beneficiare di un non marginale alleggerimento per quanto concerne i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito; ciò sia in considerazione della relativa minore rischiosità dell'erogazione di crediti a fronte dell'attività di factoring, che è stata riconosciuta dal Comitato di Basilea; sia inoltre

a fronte della durata media delle operazioni, di norma inferiore all'anno e concentrata intorno a 3-6 mesi.

L'assorbimento patrimoniale connesso al rischio operativo, per quanto aggiuntivo rispetto alla situazione vigente, non dovrebbe peggiorare in modo rilevante la situazione in termini d'assorbimento patrimoniale complessivo.

Le prime valutazioni qualitative a seguito del nuovo Accordo sul capitale portano quindi ad un risultato complessivo migliorativo.

Operazioni su azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria del 10 ottobre 2005 ha rinnovato l'autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. codice civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98, stabilendo un intervallo di prezzi entro il quale le azioni possono essere acquistate compreso tra un minimo di 3 euro ed un massimo di 30 euro, per un ammontare massimo di 8 milioni di euro. L'Assemblea ha inoltre stabilito un termine di durata dell'autorizzazione pari a 18 mesi dalla data di assunzione della delibera.

Al 31 dicembre 2005 Banca IFIS deteneva n. 48.254 azioni proprie per un controvalore di 481 mila euro ed un valore nominale di 48.254 euro. Al 30 settembre 2005 Banca IFIS non deteneva azioni proprie.

In particolare, nel corso del quarto trimestre 2005 Banca IFIS ha acquistato, al prezzo medio di euro 10,21, n. 359.898 azioni proprie per un controvalore di 3.676 mila euro ed un valore nominale di 359.898 euro e ha venduto, al prezzo medio di euro 10,25, n. 311.644 azioni proprie per un controvalore di 3.195 mila euro ed un

valore nominale di 311.644 euro, realizzando proventi netti per 5 mila euro.

Operazioni su obbligazioni proprie

Al fine di investire liquidità disponibile Banca IFIS ha in parte riacquistato obbligazioni convertibili di propria emissione. Al 31 dicembre 2005 la Banca deteneva n. 1.141.722 obbligazioni proprie iscritte per un controvalore complessivo di euro 14.672 mila ed un valore nominale di euro 14.272 mila. Nel corso del quarto trimestre Banca IFIS ha acquistato n. 72.300 obbligazioni proprie per un controvalore di euro 1.036 mila. La giacenza ad inizio del trimestre era pari a n. 1.069.422 obbligazioni per un controvalore di euro 13.636 mila.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni sull'andamento dell'economia per il 2006 non evidenziano tangibili segni di miglioramento rispetto ai precedenti esercizi. L'attitudine del sistema bancario al finanziamento delle PMI continuerà a risultare presumibilmente modesta, generando da un lato presumibili tensioni sulla situazione finanziaria delle imprese ma consentendo dall'altro larghi spazi agli operatori del factoring intenzionati ad acquisire quote di mercato nel comparto delle piccole e medie imprese. Le prospettive per Banca IFIS si confermano positive e consentono ottimismo sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante il permanere di elementi di incertezza relativamente all'ambiente macroeconomico di riferimento delle PMI industriali, tipico cliente della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Nomina di due nuovi membri del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea Ordinaria del 10 ottobre scorso ha deliberato l'integrazione di due nuovi consiglieri, gli imprenditori Marina Salamon e Riccardo Preve, previa rideterminazione del numero dei consiglieri in otto. I nuovi amministratori resteranno in carica sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006.

Aumento di capitale

L'Assemblea Straordinaria del 10 ottobre 2005 ha deliberato:

- a. un aumento di capitale gratuito, tramite l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni, per l'importo massimo di euro 2.545.000 euro mediante l'emissione di massimo n. 2.545.000 azioni del valore nominale di 1 euro, di cui n. 2.145.000 azioni assegnate agli azionisti nella misura di 1 nuova azione ogni 10 possedute, e n. 400.000 azioni da assegnare ai titolari del Prestito Obbligazionario Banca IFIS 2004-2009 convertibile subordinatamente all'avvenuto esercizio della facoltà di conversione. Il rapporto di conversione delle obbligazioni convertibili in azioni Banca IFIS è stato quindi rideterminato nel nuovo rapporto di 1,1 azione per 1 obbligazione posseduta.
- b. un aumento di capitale a pagamento di massimo n. 10.180.000 nuove azioni del valore nominale di 1 euro ed un sovrapprezzo di 5 euro per azione, per un controvalore complessivo di euro

61.080.000, destinato agli azionisti ed ai portatori di obbligazioni convertibili, mediante l'emissione di:

- n. 5.090.000 azioni *cum warrant* e;
- n. 5.090.000 azioni al servizio dei warrant che potranno circolare autonomamente in un periodo che va dal 1 agosto 2007 al 31 luglio 2008.

Il rapporto di opzione è stato stabilito quale una nuova azione ogni 5 azioni od obbligazioni convertibili possedute prima dell'aumento di capitale gratuito.

Il 13 dicembre 2005 si è conclusa positivamente l'operazione di aumento di capitale sociale con abbinati warrant denominati "Warrant Banca IFIS 2005-2008", e pertanto risultano sottoscritte tutte le n. 5.090.000 azioni ordinarie con abbinati warrant per un controvalore complessivo pari a euro 30.540.000. Al termine delle suddette sottoscrizioni il capitale sociale di Banca IFIS è risultato essere pari a euro 28.685.440 rappresentato da n. 28.685.440 azioni ordinarie.

Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2005

Investment grade da Fitch per Banca IFIS

Il 10 febbraio 2006, l'agenzia di rating internazionale Fitch ha assegnato a Banca IFIS il rating "BBB-", migliorando di un notch la sua valutazione.

Questo notch, il più importante perché trasforma la valutazione della Banca da "speculative" ad "investment", apre nuovi scenari e nuove opportunità.

In particolare, Fitch ha migliorato la valutazione Long Term che è passata da "BB+" a

“BBB-”; la valutazione Short-Term a “F3” (da “B”), la valutazione Individual a “C” (da “C/D”); inoltre l’agenzia ha confermato il Support Rating a “5”. L’Outlook è stabile.

Accordo per il trasferimento di Fidis Faktoring Polska da FIDIS (Gruppo Fiat) a Banca IFIS

Tra Banca IFIS e FIDIS, nell’ambito delle rispettive strategie è stato sottoscritto, in data 3 febbraio 2006, un accordo preliminare per il trasferimento a Banca IFIS di Fidis Faktoring Polska, operatore polacco attualmente specializzato nel factoring, a supporto finanziario

all’indotto della produzione locale del Gruppo Fiat.

Il corrispettivo della cessione è stato stabilito in circa euro 5,1 milioni.

L’acquisizione è pienamente coerente con gli obiettivi strategici della Banca che punta alla realizzazione di un proprio network internazionale specializzato nell’attività di factoring in Europa e in altre aree di potenziale interesse.

L’acquisizione è finanziata con risorse disponibili della Banca e non comporta variazioni rilevanti nell’assetto patrimoniale e nei parametri di vigilanza dell’Istituto di Credito.

L’esecuzione dell’accordo è prevista entro il secondo trimestre 2006 ed è subordinata

all’ottenimento da parte di Banca IFIS delle necessarie autorizzazioni da parte dell’Istituto di Vigilanza.

Non si sono verificati altri eventi di rilievo successivi alla data di chiusura del periodo e fino all’approvazione della presente relazione.

Venezia-Mestre, 14 febbraio 2006

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L’Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA PER AREA GEOGRAFICA

IMPIEGHI

TURNOVER

Nord Italia	34,2%	46,0%
Centro Italia	37,4%	26,3%
Sud Italia	22,0%	12,9%
Estero	6,4%	14,8%
Totale	100%	100%

SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA
PER SETTORE MERCEOLOGICO

IMPIEGHI

TURNOVER

051	prodotti agricoli, silvicoltura e pesca	0,1%	0,2%
052	prodotti energetici	0,2%	0,0%
053	minerali e metalli ferrosi e non	0,7%	0,8%
054	minerali e prodotti a base di minerali	0,6%	1,1%
055	prodotti chimici	0,3%	0,4%
056	prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi	6,9%	7,6%
057	macchine agricole e industriali	1,7%	2,7%
058	macchine per ufficio, elaborazione dati, precis.	0,5%	0,5%
059	materiale e forniture elettriche	2,1%	5,8%
060	mezzi di trasporto	3,5%	5,6%
061	prodotti alimentari, bevande	0,5%	0,7%
062	prodotti tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	3,0%	2,9%
063	carta stampa ed editoria	0,2%	0,3%
064	prodotti in gomma e in plastica	1,3%	2,6%
065	altri prodotti industriali	1,3%	0,8%
066	edilizia e opere pubbliche	8,9%	7,6%
067	servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7,4%	9,0%
068	servizi alberghi e pubblici esercizi	0,6%	0,5%
069	servizi dei trasporti interni	1,1%	0,9%
070	servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,6%	0,5%
071	servizi connessi ai trasporti	0,7%	1,2%
072	servizi delle telecomunicazioni	0,6%	0,1%
073	altri servizi destinati alla vendita	15,5%	33,4%
000	non classificabili	41,9%	14,8%
	<i>di cui soggetti non residenti</i>	<i>6,4%</i>	<i>14,8%</i>
	<i>di cui enti finanziari</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,0%</i>
	<i>di cui altri ⁽¹⁾</i>	<i>35,4%</i>	<i>0,0%</i>
	Totale	100%	100%

⁽¹⁾ La voce in questione comprende l'impiego di Banca IFIS nei confronti di aziende operanti nel settore sanitario e nel settore dei servizi ausiliari